Anno XXVI — Venerdì 22 Luglio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 174

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

La questione monetaria

Il Ministero dovrà ben presto nominare il rappresentante dell'Italia alla conferenza monetaria di Washington. Su chi cadrà la scelta e a chi sarà affidata la difficile missione? I giornali si sono affrettati a fare dei nomi o a indicare delle persone. Ma, in una faccenda di così grave importanza, la scelta della persona ha un interesse molto secondario, poichè ciò che importa sapere è invece quali siano le idee del Governo.

La conferenza bandita dagli Stati Uniti, avrà anche conservando, come è assai probabile, un carattere platonico, delle conseguenze assai gravi sulla politica monetaria dei paesi europei. Però gli stati che compongono l'unione monetaria latina regoleranno quasi certamente la loro condotta su quella della Francia, cioè sulla condotta dello Stato che ha una posizione a dirittura prevalente nell'unione.

Il discorso fatto dal signor Rouvier al Parlamento francese e quello fatto dal signor Beernaert al Parlamento belga lasciano inoltre ritener per certo che così la Francia, come il Belgio, abbiano intenzione di continuare nel sistema attuale e di lasciare intatti, ancora per lungo tempo, i punti che servono di cardine fondamentale all'unione latina.

Ma la posizione dell'Italia è singolarmente difficile ed è necessario che essa abbia tutta la coscienza del grave passo cui va incontro.

—

Quando nel 1865 fu conchiusa l'unione monetaria tra la Francia, l'Italia, il Belgio e la Svizzera, cui più tardi nel 1868 fece adesione la Grecia, il deprezzamento dell'argento non era ancora così grande e nessuno prevedeva che si sarebbe mai visto nel 1888 il rapporto dell'argento con l'oro precipitare fino da 1 a 22. L'accordo del 1873, con cui fu limitata la coniazione dell'argento e quello del 1877 con cui fu sospesa del tutto, furono le conseguenze del continuo ribasso del valore dell'argento.

Ora, che anche la Germania, a traverso grandissime difficoltà, è riescita a diventare un paese a circolazione d'oro e che la produzione annuale dell'argento va sempre più aumentando, le difficoltà sono cresciute e le relazioni fra i paesi a tipo d'oro e quelli a tipo d'argento diventano di giorno in giorno più difficili e più complesse.

L'unione latina, anche basandosi su basi artificiali, poteva durare senza danno e senza pericolo, fino a quando il rapporto fra i due metalli non era molto lontano dall'1 al 15 1[2. Ma, quando questo rapporto mutò rapidamente, l'unione dovette venir meno al suo scopo primitivo, che era quello di mantenere nel territorio degli Stati che la componevano la coniazione libera e a rapporto fisso di tutti e due i metalli.

Se il valore dello *stock* di quattro miliardi di argento, che circola negli Stati della unione è sceso forse a meno di tre, la Francia è sempre la nazione che ha maggiore interesse a mantenere l'unione, poichè possiede, secondo i calcoli del signor Burchard, non meno di 3,1000 milioni di moneta d'argento, cioè più di tre quarti dello *stock* totale dell'unione.

Se malgrado il grande deprezzamento del metallo bianco l'argento continua a circolare con poca difficoltà negli Stati dell'unione, ciò dipende solo dal fatto che i Governi accettano gli scudi d'argento alla pari del loro valore nominale e il pubblico, anche sapendo come il metallo bianco vada sempre rinvilendo, si sente abbastanza sicuro della garenzia degli Stati e sa bene che la Francia, l'Italia, il Belgio e la Svizzera, sono, uniti insieme, troppo ricchi per poter garentire con sicurezza la perdita del 30 0[0 circa dello *stock* di argento di 4 miliardi. Avviene insomma per l'argento ciò che avviene in proporzioni assai più gravi per la carta, che è accettata più o meno largamente non in grazia del suo valore, ma in grazia della garenzia e della solidità dello Stato o degli istituti di emissione.

La posizione dell'unione monetaria latina è, a ogni modo, assai difficile.

Poichè, sia nel caso che la conferenza americana riesca ad ottenere dei risultati pratici, sia che non riesca invece allo scopo che s'è proposta, lo stato attuale delle cose non potrà che peggiorare.

Non è possibile che il valore dell'argento, di fronte al grande aumento della produzione annuale di questo metallo, resti invariato e non continui ancora la sua rapida discesa.

Nelle due ipotesi, o gli Stati che hanno mandato i loro rappresentanti in America, riescono mediante accordi internazionali a rialzare il prezzo dell'argento, e allora non fanno che aumentare la quantità della produzione annuale del metallo bianco e preparare per l'avvenire una crisi monetaria ben più grave e ben più terribile della presente; o l'accordo vien meno e allora tutti gli artifizi, mediante i quali l'unione si è mantenuta, precipitano d'un tratto.

Monometallista convinto, io vedo però tutti i danni a cui il nostro paese andrebbe incontro se il sistema bimetallico perdesse terreno e se il valore dell'argento precipitasse. La scarsità del medio circolante e la conseguente discesa dei prezzi di tutte le derrate, renderebbero nello stesso tempo assai difficile la posizione del popolo e assai dura la condizione dei debitori.

Sarebbe quindi bene che l'on. Giolitti e l'on. Grimaldi, nella scelta del rappresentante d'Italia al congresso monetario americano, si rendessero esatto conto dei bisogni del paese e bisognerebbe sopratutto che, prima d'impegnarsi in un modo o in un altro, il Gabinetto facesse conoscere le sue idee e il suo programma. Una discussione larga e serena, sopra un argomento così difficile e così complesso, non può essere che di grande giovamento.

F. Nitti

Un altro centenario

Il Consiglio comunale di Nizza sta organizzando i festeggiamenti per solennizzare il centenario della prima unione di Nizza alla Francia.

NOTE FIORENTINE

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Firenze, 20 luglio 1892.

Istituto Nazionale. — Questo Istituto che ha vita da parecchi anni nella nostra città, ha sempre goduto la stima e la fiducia di tutti, ma in quest'ultimo tempo dappoi che si è trasferito in casa propria, in un villino posto in Via S. Reparata n. 62, si può riguardare veramente come modello sia per il locale che offre tutte le ricercatezze raccomandate dall'igiene, sia per il buon sistema d'istruzione quivi adottato.

Il locale, di per se stesso, è una vera delizia; ampio, pulito, ben ventilato e fornito per l'inverno, di mezzi efficaci di riscaldamento. Le stanze per l'insegnamento sono spaziose, con le finestre che danno sul giardino, piene d'aria e di luce, ove gli alunni possono respirare a pieni polmoni. I dormitori godono dei medesimi vantaggi, ove gli alunni grandi dormono separati da quelli piccoli, i quali sono vigilati da un *prefetto*.

L'Istituto insomma è ben fornito di tutto ciò che riguarda l'utile e il dilettevole; cucine, cortile, stanze di ricreazione, osservatorio, giardini e tutto questo perfettamente ordinato, perfettamente pulito, che, anzichè dare al locale un aspetto serio e melanconico lo rende gaio e confortevole da mettere la voglia di ritornar giovani e studiar volonterosi.

Qui dentro 150 alunni ricevono un sano insegnamento, da egregi maestri, i quali con amore di padre coltivano quelle giovani intelligenze con un metodo facile ed appropriato; ciò spiega appunto il motivo perchè gli studenti di questo Istituto hanno riportato sempre lodi ed onori negli esami di ammissione a collegi militari, alla licenza nei ginnasi e nei licei, riescendo primissimi fra gli altri candidati.

L'egregio sig. prof. Bottai ne è direttore, e svela la sua grande intelligenza e la sua operosità nel buon andamento dell'Istituto, al quale invio un mirallegro di cuore.

—

Suicidio. — Il nostro artista di canto Osvaldo Bottero milanese, venendo ieri l'altro da Napoli, prese stanza all'albergo il *Rebecchino* vicinissimo alla stazione centrale. Nulla in lui denotava il suicida.

Ieri mattina, un colpo di *revolver*, partito dalla camera del Bottero avvertì i camerieri della triste decisione.

Entrati, lo trovarono steso al suolo, grondante sangue da un enorme buco nella tempia sinistra, causato da una palla di grosso calibro.

Dispiaceri domestici lo indussero a suicidarsi. Lasciò due lettere: una con L. 156, diretta all'agente teatrale Galletti, nella quale dichiara le sue ultime volontà, la principale: esser cremato; e l'altra al proprietario del *Rebecchino* sig. Bonciani, chiedendogli scusa del disturbo arrecatogli.

Leo Pugillo

L'ESERCITO ITALIANO GIUDICATO IN FRANCIA

Da uno scritto sull'*Esercito* e la *Politica Italiana* pubblicato nella *Nouvelle Revue* togliamo i seguenti brani, nei quali si contengono giudizii che, se anche in alcuni punti inesatti, meritano la nostra attenzione.

« In Italia più che altrove la fanteria può dirsi lo specchio del popolo. Composta di elementi disparati, provenienti da ogni parte del regno, essa è ancora poco coerente, fisicamente scarsa e moralmente indolente. In realtà costa assai più di quello che pare e la sua apparente mollezza nasconde un gran fondo di resistenza. Contiene insomma ottimi elementi, non ancora del tutto assodati e plasmati.

« I bersaglieri sono eccezionali e, tanto pel fisico quanto per il morale, costituiscono una vera truppa scelta. Essi hanno tradizioni di fierezza e non se ne mostreranno mai certo inferiori. Gli alpini posseggono forse le stesse qualità, ma le fanno vedere meno: essi sono benissimo comandati e bene condotti.

« Questi due corpi scelti meritano di essere studiati: tra loro si hanno divergenze che potrebbero trasformarsi in rivalità. L'uno poggia la sua forza principale nelle tradizioni, l'altro nella sua novità; e non solo è differente la loro origine, ma lo è pure il loro aspetto, il loro spirito, la loro stessa andatura. Gli alpini hanno il passo della fanteria di linea che talvolta affettano di rallentare, come se tuttora marciassero in montagna. Per la stessa ragione non si occupano dell'ordine di formazione: si mostrano indipendenti, irregolari, come dei veri tiratori di professione, più curanti dell'effetto utile che dell'effetto di parata. I bersaglieri, al contrario, hanno l'andatura svelta, viva, spigliata dei nostri cacciatori a piedi. Il loro passo è di 86 centimetri con una cadenza di 140 al minuto: io credo che, quando si guardano, essi accelerino ancora la loro cadenza, in guisa da non saper più se essi corrano o marciano.

« E' una bella truppa davvero; la più svelta che io mi abbia veduto. Forse essa ha una coscienza esagerata del proprio valore. Uno dei suoi capitani, al quale mostrando gli alpini, dissi: « Ecco i vostri rivali, » mi rispose: « Oh! non ancora, aspettate che abbiano una storia. » Graziosa e ben trovata questa risposta!

« Dei bersaglieri si citano fatti incredibili. Si narra che, nel 1850, il battaglione di Genova fece in sette ore 60 chilometri e superò in velocità la carrozza di re Vittorio Emanuele. Nel 1884, il ministro della guerra, volendo comparare i gradi di reciproca resistenza della fanteria e della cavalleria, prescrisse che un reggimento di cavalleria e un battaglione di bersaglieri eseguissero simultaneamente delle marcie di prova. In capo a pochi giorni, i bersaglieri non volendo più rimanere indietro, fecero delle tappe così forti, che il ministro, pensieroso per loro, dovè interrompere la prova. Tale spirito di corpo è una forza e si comprende che i bersaglieri sieno il modello proposto al giovine esercito italiano.

« Gli alpini che sul loro nascere, nel 1872, non erano che 15 compagnie, ascendono oggi al rispettabile numero di 75 compagnie, aggruppate in 22 battaglioni: si sa che essi si mobilizzano e si reclutano esclusivamente nelle circoscrizioni di frontiera. Queste circoscrizioni devono inoltre fornire a ciascun battaglione una compagnia supplementare di milizia mobile. Tutti questi uomini sono per conseguenza abitanti di quelle contrade, cioè robusti montanari, che conoscono a fondo l'eventuale teatro delle loro operazioni. Se si aggiunge a questo che sono tra loro molti contrabbandieri di professione, che i più piccoli colli e i minimi sentieri sono organizzati a difesa, ci si renderà conto della cura che prendono gli italiani per prevenire qualunque sorpresa dalla parte delle Alpi. L'effettivo sul piede di pace delle compagnie alpine è rinforzato e, il primo giorno di mobilitazione, sarà portato immediatamente allo stato completo di guerra: su 22 battaglioni, da 14 a 16 saranno sulla frontiera francese. E' dunque una seria quanto solida organizzazione.

« Quanto alla cavalleria, l'armamento della lancia costituisce un vero controsenso: la lancia non può essere adoperata che negli urti di masse: e se la cavalleria italiana può essere una buona truppa di avamposti non è oggi un formidabile strumento di battaglia: le manca la massa l'educazione e l'impulso. Le tendenze *Baucheriste* dell'equitazione italiana hanno origine nella scuola stessa diretta dal cavaliere Paderni. Tanto è vero che lo stesso ministro della guerra ha deciso di portavi un tardo rimedio; e, da un anno, la scuola di Pinerolo è autorizzata a comprare cavalli di puro sangue e un corso complementare di equitazione è stato istituito nella campagna romana. La cavalleria italiana è entrata in una fase unica e i metodi *Baucheristi* per fortuna di lei spariranno.

« Le risorse in cavalli sono poi addirittura insufficienti.

« Basta vedere gli stabilimenti ippici di Pisa e di Grossetto per rendersi conto che l'allevamento esita e non ha ancora trovata la vera sua via e che, se si possono produrre cavalli da cavalleria leggera, è impossibile far qualche cosa per la cavalleria pesante; d'altra parte le risorse di rimonta e di requisizione sono addirittura inferiore ai bisogni di mobilitazione. »

Narrazione dei fatti di Santos

Il *Commercio* ha ricevuto una lettera dal signor Luigi Bellezza, dimorante a Santos, Brasile, il quale espone così l'avvenuto:

« Stamane (21 giugno) verso le 7, con sorpresa, vidi il vapore italiano *Mentana* di Gazza e Schiaffino, qui ormeggiato, comandante Molfino, bloccato per mare e per terra da numerose forze in piede di guerra. Una barca che portava al vapore la carne ed il pane vien respinta a sciabolate.

Da terra si vedevano il comandante, gli ufficiali e l'equipaggio, calmi, dignitosi e risoluti.

---

8 APPENDICE

GIOVANNI DE CASTRO

INTREPIDI

(1793).

Di sè quasi non doveva più fare alcun conto; i suoi giorni erano contati, la sua sorte decisa. La maternità produce sempre questo effetto: di rendere la donna obbliosa di sè stessa: ma in tale circostanza, questo effetto dovea essere anche maggiore. Era inutile pensare a sè stessa, od era tale tormento, che giovava respingere questo pensiero — tormento senza nome la quasi sicurezza di poter solo per breve tempo sopravvivere alla nascita dell'essere lungamente atteso e sospirato. — Era utile, era provvido, era necessario pensar solo al misterioso divino essere.

La duchessa apparve ingrandita e come trasfigurata, in quei mesi. Prima di tutto il suo amore per il piccolo immortale, era così sviscerato, che poche altre donne ne provarono uno consimile: però che a lei paresse di doverlo amare, in quei mesi, per tutta la rimanente vita, che stava per essere brutalmente troncata. E poi essa tremava di nuocere a quell'angioletto colle sue impressioni, colle sue pene.

Aveva sgomento di soffrire — non per sè: c'era avvezza — ma per lui: avrebbe voluto sgombrare dall'animo suo ogni cura, rasserenarsi, dimenticare, gustare un po' di gioia.

Ma quale sforzo poteva giungere a tanto?

Evitava con ogni cura di ricevere impressioni più tristi delle consuete, respingeva ogni immaginazione che potesse sconvolgere la sua mente, procurava di illudersi per proposito; e talora vi riusciva, mercè quella potenza di fede che offre alla donna una tavola di salvezza in molti naufragi: — ma ricadeva, spesso, spossata, e mille terrori l'assalivano, e la sua disperazione non aveva confini.

In quei momenti, perfino la trepidanza che quelle angoscie influissero sul cuoricino adorato, non valeva più a procurarle una certa studiata insensibilità, ma più che mai si tormentava e spasimava d'amore.

Il nuovo stato le dava una certa alterezza, la coscienza di servire ad una opera augusta, ma se le accadeva di chiedere — non per sè, ma per giovare al suo caro angioletto — miglior cibo, miglior trattamento, supplicava senza orgoglio, e non c'è atto umile che non avrebbe fatto per prevenire un rifiuto o per vincerlo.

Tutto per lui!

Creatura vivente ed invisibile — eppure così presente, presente a tutte le ore, tanto che la madre non può volgere ad altro i suoi pensieri. I suoi moti sono rivelazioni, i suoi gesti incoscienti sono comandi. Ella ha paura di non poterli contentare tutti. Chi sa quello che potrebbe accadere! Si sovviene di cento casi di bambini nati infermicci per le sofferenze morali della madre. Indicibile è il suo spavento. Vorrebbe quasi non pensare, per non aver pensieri d'odio, per non gettare questo seme in quell'innocente. L'odio fa male! Frena la collera, e ne avea sì frequenti motivi. Si fa mite, rassegnata, si fa piccina, quasi non parla più per non agitarsi; si ha tutte le premure, si sorveglia, non vuol cader malata.

Forse col tacere, col mostrarsi poco la dimenticheranno, avranno pietà di lei!

Le sue idee aristocratiche, i suoi istituti signorili tacevano al tutto. Se le avessero detto: *La vita ti sarà perdonata e andrai a lavorare la terra*, le sarebbe parso di toccare il cielo col dito.

Le tardava il momento di chiamarsi madre, di vederlo questo caro ignoto, ma rabbrividiva al pensiero di vederlo solo per brevi istanti, di non potergli dedicare le sue prime cure, di non potergli dare il suo latte.

Allora doveva alzarsi, agitarsi, riscuotersi.

— Calma, calma, diceva, non fargli male! Non ucciderlo prima che nasca!

Ma la fantasia è quasi sempre crudele: tornava a presentarle questi istanti: glielo portavano via il suo bambino, il suo mondo, il suo tutto — o piuttosto era lei condotta via. Udiva il cigolio delle ruote: quel carro! quel carro!

—

L'arte ha descritte le sofferenze della giovane madre: ma ha taciuto le angoscie del giovane padre. Certamente ha pensato che parlando di lei, esprimeva colla maggiore esattezza le pene del duca. Appena il modo di sentirle poteva essere alquanto diverso, ma non furono nè meno intense, nè meno crudeli. La madre aveva qualche probabilità di sfuggire alla ghigliottina, ma lui invece, non poteva nutrire alcuna speranza; nessuna dilazione gli era stata concessa: si sapeva designato. Probabilmente lo avrebbero compreso nella prima fornata — orribile nome che ha odore di bruciaticcio e che ricorda i roghi della Santa Inquisizione. Il suo figliuoletto sarebbe nato orfano di padre; a lui non era dato di vederlo; tutto era per lui finito, almeno quaggiù.

Se Andrea Chenier avesse potuto scendere, anche per pochi istanti, in quei cuori palpitanti e che gettavano sangue, ci avrebbe dato un capolavoro di più.

(Continua)

Di quando in quando, qualche soldato mostrava verso bordo le cartuccie, mettendosi in una grottesca posizione di *crociat-ett.* Qua e là poi qualche imprecazione alla nostra bandiera qualche minaccia di morte.

Verso le 9 e 30 il vice console Incisa, e l'agente consolare Grassi poterono finalmente montare a bordo.

Dopo un'altra mezz'ora si levò l'incomunicazione, ed anch'io potei salire a bordo, a stringere la mano all' amico Molfino ed ai suoi ufficiali.

Ecco ora il fatto, come l'appresi dal comandante e dagli ufficiali, non che da altri testimoni estranei.

A lato del *Mentana* sta ormeggiato un *brik-bark* italiano. Sere fa, mentre si trovava il suo capitano coricato, montò una ronda al suo bordo, intimandogli di consegnarle una donna che aveva seco, non so se sua moglie o altra parente: in ogni modo sua ospite. Il capitano sale in coperta e rifiutasi alle voglie di questi bravi giovinotti; viene circondato e condotto a sciabolate in carcere. Ne esce il giorno dopo, gravemente pesto e con una forte febbre.

Reclama al console. Gli ufficiali del *Mentana*, invitati a testimoniare, depongono la verità. Di qui la vendetta.

Ieri sera, verso le 10 una guardia monta a bordo del *Mentana*, intimando al comandante di ritirare le tavole che lo uniscono alla banchina. Dimostratogli che aveva il permesso doganale di lasciarle ammainate, vien gentilmente condotto allo sportello e salutato.

Poco dopo, dall' altro sportello di prua, entrano a bordo alcune guardie e soldati, dichiarando che volevano donne e che a bordo ce n'erano. Figurarsi, se è possibile, che marinai abbiano donne a bassa prua.

I poveri marinai dichiararono non poter soddisfare l'erotico desiderio delle loro mulatte signorie. Queste vengono a vie di fatto, e i marinai li respingono a terra colla forza. Rimangono a bordo, corpo del delitto, un berretto di fanteria e un sottogola da guardia doganale.

Di lì allarme e segnali, e arrivo di numerosa forza, che assalta il vapore.

Il comandante issa subito la bandiera, stende bandiera sugli sportelli, molla i cavi di ormeggio. Gli assaltanti tirano colpi di revolver, fortunatamente invano. Da terra volano sassi e cocci. Due marinai rimangono feriti. Intanto il vapore si scosta, le tavole cadono, il vapore è libero.

Il resto della notte passò fra le grida, i fischi, gli insulti e le sassate di quell'orda.

L'equipaggio, tutto in coperta, si mantiene calmo, serio, in attesa del giorno.

Morale: in 3 o 4 giorni due legni italiani violati di notte, un capitano italiano tolto dal suo bordo e malconcio, due marinai feriti e la bandiera insultata. »

In data del 23 lo stesso corrispondente scrive:

« Il capitano del brik-bark *Pietro R.*, quello che fu malconcio dalle guardie e imprigionato alcune sere fa, morì stamattina.

I medici dell'autorità, naturalmente, *pare dichiarassero* che la morte è avvenuta per febbre gialla!

Ancora il disastro di Polesella

I particolari, specialmente per i *voli*, sono davvero caratteristici.

Eccone alcuni:

« Dei libri dell'Archivio municipale ne furono trovati a Rho, paese distante più di due chilometri da Polesella e perfino a Guardia Ferrarese, distante 5 chilometri. Quivi furono trovate anche delle cambiali portate via da Polesella dalla bufera.

L'archivio del notaio Penso è stato conservato. Le carte che si trovavano nel suo studio scomparvero. La signora del notaio Egeria Ruggeri, spaventata dall'uragano si era riparata con la cameriera e col giovane di studio sotto i letti. Riportò una ferita abbastanza grave alla faccia. Ora migliora.

Da uno dei caffè di piazza volarono via quindici tavoli, di cui non si ha più notizie.

Il signor Attilio Tenani si trovava lungo la via che conduce a Guardia Veneta in carrozza con un cocchiere. Passato il ciclone, senza nulla ricordare si è trovato nell'orto dei signori Brusco, mezzo chilometro fuori di strada.

Il volo del carabiniere Favaretto è ancora più meraviglioso di quello che pareva dalle prime notizie. Egli è stato portato fuori da un balcone, attaccato ad un pezzo di imposta, senza nessuna rottura del muro — è stato proprio portato su un tetto, lontano una trentina di metri, poi fin sul tetto della chiesa dei Capuccini, e poi dopo aver fatto un giro vizioso fino sull' argine, è stato portato in piazza. Ha volato per circa 300 metri.

E non è stato il solo caso di questo genere. Un operaio è stato portato alto sotto un portico, e il vento gli ha fatto battere varie volte il capo contro il soffitto.

La ragazza Leona Zamboni, di anni sedici, uscita per vedere cosa succedeva, fu trasportata per un tratto di circa 300 metri. Tre o quattro volte in un momento di sosta, tentò di ritornare — fu inutile — venne risospinta.

Si lavora attivamente per sgombrare le macerie. Circa un centinaio di muratori sono impiegati. La demolizione dei muri pericolanti si fa a spese del Municipio.

Le case maggiormente danneggiate sono di proprietà del conte Quiriti. Sono sue infatti tutte le fabbriche in piazza, la casa Selmi, il Municipio.

Le famiglie rimaste senza tetto — quaranta circa — furono alloggiate alla meglio nelle famiglie amiche.

I danni non si possono ancora calcolar bene; non saranno però lontani da un milione di lire.

Le ultime notizie

Rovigo, 21. Ieri furono a Polesella circa 10,000 persone per vedere il luogo del disastro.

Rovigo, 21. Oggi fu un furioso temporale con pioggia e vento che impedì il proseguimento dei lavori e lo sgombero delle macerie.

La pioggia ha danneggiato i muri deboli dell'ufficio comunale. Questo intanto fu trasportato nel locale della Società operaia.

Le sottoscrizioni procedono abbastanza bene.

Furono spediti i primi sussidi.

Il Re esprimendo il suo dolore, si riserva di sentirne i particolari prima di spedire i soccorsi.

Il senatore Camerini inviò direttamente al sindaco di Polesella lire mille. Il duca di Genova L. 500.

I funerali di Ellena

Roma, 21. I funerali di Ellena ebbero un carattere puramente ufficiale. Vi intervennero tutti gli impiegati e i funzionari del ministero. Il carro che trasportava la salma, era coperto di corone splendidissime. Lo seguivano altri due carri pieni di corone.

I cordoni venivano tenuti dal Prefetto, dal cav. Tabarrini e dagli on. Giolitti e Finali. Seguivano i rappresentanti del sindaco, dell'on. Grimaldi e di tutti i ministri, parecchi deputati e senatori, e vari generali e ufficiali. Venivano poscia moltissime vetture. Aprivano e chiudevano il corteo un battaglione di fanteria e molti frati.

La salma si fermò in chiesa pella benidizione e quindi il corteo si avviò al camposanto.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il «banchetto» dei commercianti

L' invito diceva *bicchierata*, ma le cose furono fatte tanto bene e con tanta profusione che nessuno potrà accusarci di esagerazione se noi, invece, diciamo *banchetto*.

Alle 9 di ieri sera si trovavano uniti alla trattoria al *Friuli*, — messa dall'egregio signor Ferdinando Grosser a disposizione dei partecipanti alla lieta agape — circa 60 commercianti della nostra città, riunitisi per festeggiare l'elezione dei 5 consiglieri sigg. Bardusco, Beltrame, Berghinz Mason e Minisini.

Erano pure presenti i rappresentanti dei giornali cittadini *Friuli* e *Giornale di Udine*, e i corrispondenti dell'*Adriatico* e *Gazzetta di Venezia*.

Le mense erano preparate su quattro tavole: due tavole lunghe divise da una corsia libera, congiunte alle estremità da due altre tavole più corte.

Nella tavola di congiunzione dirimpetto alla porta d' ingresso in via dei teatri sedeva il cav. Braidotti con a lato i sigg. Mason e Minisini; nell'altra tavola di congiunzione di fronte a questa sedeva il sig. Merzagora con a lato i signori Beltrame e Grosser; il sig. Bardusco aveva preso posto nel mezzo di una delle due tavole lunghe, alla destra del cav. Braidotti; il sig. Berghinz sedeva dicontro al sig. Bardusco.

Fra gli altri convenuti citiamo così a memoria i sigg. dott. Valentinis, seg. della Camera di Commercio, Cagli, Spezzotti, Bastanzetti, Malavasi, A. Jacuzzi, A. Baldini, De Candido, Augusto Verza, A. Lombardini, Agosti, Giovannini, G. B. Battistoni, Battistella, Dorta, A. V. Raddo, Disnan, Ceria, Marchesi ed altri molti, dei quali ora non ricordiamo il nome.

Subito da principio si manifestò la più schietta allegria, la più cordiale intimità.

Ancora prima che venisse lo *spumante*, alle frutta, cominciarono i brindisi.

Il primo a parlare fu il sig. Giovanni Merzagora, direttore della Banca di Udine e diciamolo francamente, l'*anima* del banchetto.

Egli parlò dell'utilità dell'associazione dei commercianti e industrianti, del suo sviluppo e del suo potere che già ebbe a manifestarsi nelle recenti elezioni. Citò l'esempio dell' Inghilterra dove lo spirito d'associazione fece e fa miracoli.

Disse di essere lieto d'annunciare che la Società avrà finalmente un proprio locale, essendo stato appigionato il quartiere sopra il caffè Dorta.

In questo locale i commercianti potranno trovare giornali, listini, prezzi, notizie, informazioni, infatti qualunque cosa che possa essere utile ai commercianti della città e della provincia. Spera che la Società potrà nuovamente far affluire in Udine il commercio che ora pare allontanarsi. Gli è di buon auspicio la *bicchierata* poichè ancora mai si avverò il fatto che in Udine si fossero trovati riuniti tanti rappresentanti del commercio. Parla anche dell' influenza che la Società potrà esercitare nelle elezioni politiche.

Termina brindando ai 5 rappresentanti del commercio testè eletti nel Consiglio comunale.

Tutti i convenuti s' alzano in piedi e toccano i bicchieri con i nuovi eletti.

Noi abbiamo riferito in succinto il discorso dell'egregio sig. Merzagora, ma il simpatico oratore vi mise dentro tanto umorismo, tanto spirito, tanta *verve*, che produsse in tutti la più felice impressione ed aumentò l'allegria.

Il neo-eletto consigliere Minisini, ringraziò il sig. Merzagora e bevette alla salute della società commerciale e industriale.

Merzagora propone un brindisi al cav. Braidotti, che ringrazia e rileva le prestazioni del segretario della Camera di Commercio dott. Valentinis per far sorgere l'associazione.

De Candido brinda a Merzagora.

Frattanto veniva versato lo *spumante*, dono dei cinque neo-consiglieri ai riuniti.

Alfonso Lombardini propone, fra gli applausi generali, di fare un' oblazione per i danneggiati dal disastro di Polesella.

Si raccolgono *cinquanta lire*, che vengono versate nelle mani del signor Merzagora, cassiere della Società dei commercianti.

Si fanno vari altri brindisi.

Battistella fa un *saluto* al

Di Marco figliuol Gigi barbuto

il brindisi piace e tutti fanno un evviva al signor Bardusco.

Agosti, mentre si fa la raccolta per i danneggiati dice di sentire rumore di *rame* e desidera quindi di sentir la voce del

Neo consiglier Beltrame

Il rappresentante del *Giornale di Udine* in nome della stampa liberale ed onesta, rappresentata al simposio, ringrazia; spera che anche nell'anno venturo si potrà accordarsi per le elezioni amministrative. Propone un brindisi a Colui che rappresenta tutti gli interessi italiani e tutti gl' italiani, a S. M. Umberto I, Re d' Italia; viva il Re!

Tutti si alzano in piedi gridando: Viva il Re!

Parlano ancora il sig. Cloza ed altri.

Il cavalier Braidotti propone che si prenda il caffè, e allora il sig. Merzagora invita tutti a portarsi al Caffè Dorta.

Allora tutti si alzano e in *compagnia serrata* si va al caffè Dorta, ove si si trattiene fra liete conversazioni e facezie circa un' ora.

Alla mezzanotte o poco dopo l' adunanza si sciolse, lasciando tutti contenti e lieti, per aver passato tre orette veramente bene.

Birra, vini e cibi, furono trovati buonissimi; bravo il sig. Grosser.

Sottoscrizione per i danneggiati del disastro di Polesella. Apriamo nel nostro giornale la sottoscrizione per i danneggiati di Polesella.

Le offerte si possono portare alla nostra redazione oppure dal signor *Giovanni Merzagora*, direttore della Banca di Udine.

Offerta dei partecipanti alla bicchierata dei commercianti, datasi alla trattoria al *Friuli* la sera del 21 luglio 1892 L. 50
Redazione del *Giornale di Udine* L. 3

Camera di Commercio

I nuovi dazi sul vino. Questa Camera ha ricevuto dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio la seguente comunicazione:

« In risposta alla lettera di codesta Camera mi fo premura d' informarla che, in realtà, a partire dal 27 agosto prossimo, in applicazione della clausola contenuta nel vigente trattato italo-austro-ungarico, i vini nostri alla entrata in Austria-Ungheria saranno assoggettati al dazio ridotto di fiorini 3.20 per quintale, ed i vini austro-ungheresi alla importazione in Italia pagheranno il dazio di lire 5.77 per ettolitro.

per Il Ministro
A. DI SAN GIULIANO »

Strascico elettorale

Sino da lunedì il signor Eugenio Ferrari presentavasi alla segreteria municipale dichiarando di voler essere assunto a verbale onde invalidare le elezioni amministrative per non essere stato osservato, a sua detta, nelle operazioni elettorali, il disposto dall' art. 76 della Legge comunale e provinciale.

Sappiamo che la domanda del signor Ferrari venne respinta e fu rimandato a fare (se crede) le sue invalidazioni, più o meno fondate, nelle forme volute dalla legge.

E' superfluo notare che questa è una mossa clericale.

Elezioni amministrative

Domenica 24 luglio avranno luogo le elezioni amministrative nei Comuni dei Mandamenti di Codroipo, Pordenone e Udine II.

Per l'elezione dei consiglieri provinciali è interessato il Mandamento di Pordenone, essendo stati sorteggiati i consiglieri dott. Valentino Guarnieri e Federico Marsilio.

Revoca di mandato a un sub agente di emigrazione. Per opportuna norma si partecipa che la Società di Navigazione « La Veloce » avente sede in Genova, ha nel giorno 8 corrente luglio revocato il mandato di sub agente di emigrazione al signor Zaramella Giuseppe, di Attilio, da Fiume, il quale era stato autorizzato a tali operazioni in questa provincia con patente 24 luglio 1891.

Il tenimento di Fraforeano. Nell'*Unione Agricola* del 9 corr., giornale d'agricoltura che si pubblica a Milano ogni sabato, troviamo una lettera in cui si discorre molto di questo tenimento; eccone alcuni brani:

« Con questo titolo (*tenimento di Fraforeano*) nel n. 8 del riverito suo giornale in data 28 maggio 1892, il nobile sig. Giuseppe Delmati, inseriva una sua lettera datata da Milano il 18 detto, raccontando e magnificando cose da lui vedute nel tenimento di Fraforeano, ora di proprietà del sig. conte Vittorio De Asarta. »

« Il nobile sig. Delmati, d'animo gentile e leale, ha voluto attribuire tutto quanto ha visto in quel Tenimento, all'operosità forte ed intelligente del conte De Asarta, e senza punto badare alle epoche in cui vennero eseguiti i diversi lavori, con quella in cui il De Asarta divenne proprietario di quello stabile, non si curò di sapere che i vigneti furono impiantati da un antecedente proprietario di colui che ideò, studiò, e diede esecuzione agli splendidi lavori di canalizzazione, livellazione, ecc., e fece e regolò le famose 700 pertiche di marcita, già premiata con medaglia d'oro dalla provincia di Noline, come la medaglia stessa, che trovasi per combinazione in casa De Asarta, lo può testificare.

Questo stesso, realmente distinto agricoltore, iniziò colà l'agricoltura lodigiana basata sulla marcita e sulle praterie, e le medaglie assegnate nei diversi concorsi allo stabile di Fraforeano, non lo furono che in riflesso all' impianto principale che non è opera del De Asarta.

L'egregio sig. Delmati asserisce sull'accertamento del De Asarta stesso, che quel tenimento rende il 5 0/0 sul capitale, e su questa spiegazione d' indole delicata, che con tanta facilità si pubblica, mi pare intravedere una *réclame* che starebbe meglio in un avviso di quarta pagina, che nel seno di un giornale, perchè chi vuole addentrarsi nell'andamento di quel tenimento, e se ne ha il diritto poichè il proprietario ne fa oggetto continuato alla curiosità pubblica, vedrebbe quanto è ora bistrattato il tanto vantato andamento agricolo lodigiano, perchè con 300 vacche lattifere non si mungono che 11 ettolitri di latte, mentre chi ideò ed eseguì i lavori di Fraforeano, che trovasi ora in Lombardia, con 50 vacche munge 8 ettolitri; il conte De Asarta, erroneamente citato quale redentore modello di terre, colla sua aratura elettrica, col suo laboratorio chimico, colla sua fabbrica di concimi, colle sue 700 pertiche di marcita e molte praterie, compera fieno a datare dal febbraio, e forse per essere fedele alla rotazione lodigiana, di quello che costa poco! mentre chi ideò e creò la vera agricoltura lodigiana a Fraforeano, quando era conduttore di quel tenimento, senza tutte le innovazioni *meccanica, fisica, scientifiche* che fanno oggi sbalordire il visitatore, produc. tanto fieno da mantenere l'ugual numero di bestiame non soltanto, ma anche da tenerne in serbo per ogni eventuale circostanza, da buono e previdente agricoltore.

Sorpasso sul modo che il De Asarta spende più o meno capricciosamente i suoi quattrini, che egli è padrone di gettarli dalla finestra se crede; ma non è permesso il mascherare l' impianto dell' aratura elettrica e l' uso di molte macchine agricole coll' asserzione che nella zona ove trovasi il tenime[...] Fraforeano vi sia deficenza di ma[...] d' opera.

Ciò non è vero, perchè se realme[...] ben trattato, il manuale avventi[...] come il contadino per la maggior pa[...] intelligente, buono e sottomesso [...] Friuli, accorre colla famiglia tutta [...] lavoro, e poco bada, se il bisogno [...] richiede, a qualche ora di più di fati[...] di quanto dovrebbe.

Il predecessore del De Asarta [...] esempi a migliaia da citare, con [...] dimostrare che facendo l' interesse s[...] rendeva un vantaggio alla classe lav[...] ratrice, dalla quale era sentitamen[...] amato ed un vero reale servizio a[...] patria sua. »

Uva. Non siamo ancora giunti [...] S. Giacomo eppure nella piazza om[...] nima (Mercatonuovo) abbiamo ieri v[...] duta esposta della bella e buona u[...] bianca. Il negoziante fornito di que[...] primizia è Marco Peressini che tie[...] la sua baracca (sempre ben fornita) [...] fronte il negozio dei fratelli Tumio[...] Ecco che i desiderosi di primizie tr[...] vano nel bravo Marco un fornito[...] distinto.

ANNEGAMENTO

Iermattina verso le 10 e 1/2 nel c[...] nale Ledra, a due chilometri da Mo[...] tegliano, venne rinvenuto il cadavere [...] uno sconosciuto dell'apparente età d'an[...] 45, civilmente vestito e piuttosto al[...] di statura. Il cadavere presentava del[...] echimosi alla testa per cui sospettav[...] di un delitto, ma possono anche ess[...] derivate dalla corsa del cadavere [...] canale.

Nel pomeriggio di ieri si portaro[...] sul luogo il vicepretore del II manda[...] mento, il vice cancelliere ed il medi[...] dott. Ugo Chiaruttini.

Nelle tasche degli abiti nulla si tro[...] all' infuori di qualche matita ed u[...] lettera senza *enveloppe* che cominc[...] colle parole *caro papà*, è datata da F[...] dis, ed è firmata *Emma Gabrici.*

I Gabrici sono effettivamente di Faed[...] ma finora il cadavere non fu identi[...] cato come il giudizio se trattisi di su[...] cidio, disgrazia o reato rimase riserba[...]

A noi però venne raccontato ieri [...] persone di Mortegliano che il cadav[...] venne trovato senza giacca e senza ca[...] pello e le tasche dei calzoni erano r[...] voltate. Se queste circostanze sono v[...] il mistero su tale annegamento sareb[...] aumentato.

UN MISTERO

Ieri nel pomeriggio il Giudice istr[...] tore dott. Ballico, assistito dal suo c[...] celliere, ed i dottori Pennato e d'Ag[...] stini si recarono a Povoletto, onde e[...] guire la esumazione del cadavere di u[...] donna (sepolta il 13 corrente). Ciò fa[...] i detti medici procedettero alla sezio[...] del cadavere, ma non si può saperne [...] risultato per delicati motivi profession[...]

Correva voce però ieri in città [...] trattasse di una donna morta per par[...] difficile e nel cui ventre, dopo estrat[...] le gambe ed il busto del neonato, s[...] rebbe rimasta la testa del medesim[...] Ciò riferiamo ad ogni modo con tut[...] riserva.

Braccialetto smarrito. Com[...] petente mancia sarà data a chi av[...] trovato un braccialetto d'oro, con r[...] tratto, smarrito il giorno 20 nel tr[...] gitto dalla Stazione a porta Gemon[...] e che lo consegnerà al sig. *G. Pecil[...]* fuori porta Gemona.

Furto di una catenella. [...] Pocenia il nob. Andrea Caratti s'ac[...] corse che da circa quindici giorni gl[...] mancò una catenella d'oro del valor[...] di lire 100.

LIBRI E GIORNALI

Stazioni balneari e climatich[...] nel Trentino. Ottone Brentari — Bas[...] sano, Sante Pozzato, 1892. (L. 2).

E' noto che il Trentino, regione anco[...] meno conosciuta di quanto meriterebbe, [...] una grande fonte di ricchezza ei suoi nu[...] merosi e celebri stabilimenti alpini ed am[...] nissime stazioni climatiche. Nella Valsuga[...] troviamo Roncegno, Levico col Vetriolo, Sel[...] Lavarone, Tesino; nella valle del Cismon [...] oltre Fiera di Primiero, S. Martino di C[...] strozza; in quella dell' Avisio ci sono Carano[...] Cavelonte, Paneveggio; presso Rovereto [...] stazioni alpine di Serrada e Folgaria; in V[...] di Non gli stabilimenti di Rabbi e Peio, e [...] stazioni di Corredo, Fondo, Mendola; e sul[...] rive del Sarca i bagni di Comano e lo stab[...] limento di Campiglio.

Il prof. Ottone Brentari, già favorevolmen[...] conosciuto per molte altre sue guide ill[...] stranti il Trentino ed il Veneto, con que[...] sua nuova e pregevole operetta conduce [...] punto il viaggiatore a visitare tutte le su[...] dette ed altre località, premettendo cenni ge[...] nerali sul Trentino, minute indicazioni sul[...] strade che guidano a quella regione e l[...] percorrono, e la descrizione delle città [...] Trento, Rovereto, Ala, Arco e Riva sul lag[...] di Garda, il quale pure è minutamente d[...] scritto; e ci dà un libro dotto, dilettevol[...] utile.

La nuova guida (bellissima edizione d[...] Pozzato di Bassano) conta oltre 200 pagin[...] è adorna di più di 60 stupende vignette a f[...] totipia, e non costa che L. 2.

La Giustizia. Si pubblica a Roma og[...] mercoledì; direzione ed amministrazione V[...] Venti Settembre, 122.

Abbonamento: annuo L. 7, semestre L. [...] trim. L. 2.25.

E' uscito il numero 29 di questo anno.

PROVINCIA DI UDINE

Consorzio Esattoriale di Paluzza

AVVISO

di concorso per terna allo esercizio dell'Esattoria Consorziale di Paluzza per il quinquennio 1893-1897.

In seguito alla presentazione di migliore offerta, per la quale restò di nessun effetto la conferma dell'Esattore, dovendosi procedere al conferimento dell'Esattoria per terna, il Presidente del Consorzio Esattoriale di Paluzza rende noto quanto segue:

1. Dal giorno d'oggi sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 4 Agosto 1892 è aperto, nella sala municipale di questo capoluogo, durante l'orario d'ufficio il concorso per terna allo appalto della Esatt. consor. di Paluzza composta dai comuni di Paluzza, Arta, Zuglio, Paularo, Sutrio, Cercivento, Treppo Carnico e Ligosullo pel quinquennio 1893-1897, sulla base dell'aggio di Lire 2.20 per ogni cento lire di versamento di imposte, sovrimposte, tasse ed altre riscossioni esigibili coll'obbligo del non riscosso come riscosso e di L. 1.20 per ogni cento lire di versamento sulle entrate comunali non vincolate al detto obbligo. Le offerte dovranno essere scritte su carta filigranata con bollo da L. 1.20.

2. Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura degli aggi indicati nel precedente articolo.

3. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'Esattore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (serie 2ª), 2 aprile 1882, n. 674 (serie 3ª) e 14 aprile 1892, n. 189, dal regolamento approvato dal regio decreto 2 giugno 1892 n. 253, dai regolamenti e decreti relativi alla tassa di fabbricazione e di vendita degli spiriti, nonchè dai decreti ministeriali concernenti i capitoli normali e la tabella delle spese per gli atti esecutivi.

Inoltre l'esattore è obbligato di osservare i capitoli speciali di cui si riportano le condizioni principali:

I. L'esattore è incaricato del servizio di Cassa di tutti i Comuni componenti il Consorzio senza compensi.

II. L'Esattore è incaricato della riscossione delle entrate dei Comuni consorziati rispondendo pel semplice scosso.

III. E' pure incaricato della riscossione delle tasse della Camera di commercio, della Società Tiro a segno nazionale coll'obbligo del non riscosso come scosso.

IV. E' dovere dell'Esattore di prestarsi alla esazione di tutte le partite concernenti rimborsi di spese antecipate e quelle di semplice giro senza alcun corrispettivo od aggio, come pure senza diritto ad aggio dovrà prestarsi alla riscossione di capitali che i Comuni consorziati prendessero a mutuo, per i proventi del dazio consumo e per i sussidii governativi e provinciali in genere.

4. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

5. Le spese del contratto, della cauzione, e quelle eventuali di stampa e di inserzione, stanno a carico del nominato.

6. Per essere ammessi alla terna devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito di L. 6119.16 previsto dall'art. 7 della legge, il quale corrisponde al 2 per cento della presunta riscossione annuale.

7. Il deposito può farsi in denaro od in titoli del Debito pubblico al portatore al prezzo desunto dal listino di borsa inserito nell'ultimo numero della Gazzetta Ufficiale e può anche farsi in buoni del tesoro a lunga scadenza creati colla Legge 7 aprile 1892 N. 111.

I titoli ed i buoni, debbono portare unite le cedole non ancora maturate, questi ultimi cioè i buoni, dovranno altresì portare la girata in bianco.

Il deposito deve essere comprovato mediante la produzione di regolare quietanza dell'Esattore consorziale, della cassa della Provincia o della Tesoreria governativa.

8. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di L. 57,500.00 la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana o in buoni del tesoro a lunga scadenza, nei termini e modi stabiliti dagli articoli 17 della Legge 20 aprile 1871 e 3 della Legge 7 aprile 1892 N. 111 nonchè dagli articoli 26, 27 e 28 del regolamento approvato col Regio decreto del 2 giugno 1892 N. 253.

9. Tutte le altre condizioni non indicate in quest'avviso, sono visibili presso le segreterie dei Comuni consorziati e nell'Agenzia distrettuale delle imposte nelle ore d'Ufficio nonchè le leggi, il regolamento, i decreti i capitoli normali e i capitoli speciali che sono stati deliberati per l'esercizio di detta esattoria.

Paluzza 18 luglio 1892.

Il presidente del Consorzio
Pietro Del Bon

Il segretario
O. Barbacetto

Uno storione imperiale

Si ha da Pavia che nel Po venne pescato uno storione imperiale del peso di 150 chilogrammi.

Il grosso pesce, tagliato a pezzi, viene oggi (22) posto in vendita, a Milano.

La fine della campagna bacologica

Secondo le notizie raccolte dal Ministero e pubblicate nel 10° bollettino e nei nove precedenti, risulta che furono venduti miriagrammi 868,381 bozzoli di razze pure al prezzo di lire 34.36 per un importo di 29,837,989.

Miriagrammi 268,895 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo medio di lire 34.10 per un importo di lire 9,169,346.

Miriagrammi 113,863 riproduzione giapponese e chinese a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo medio di lire 30.13 per un importo di 3,430,259.

Miriagr. 35,084 importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco al prezzo di lire 28.25 per un importo di lire 991,137.

In totale, comprese le notizie di 43 mercati, le cui mercuriali non vennero redatte secondo la distinta del ministero, e nei quali le quantità vendute ascesero a miriagrammi 21,248 per un importo di lire 739,474 furono venduti miriagrammi 1,307,471 di bozzoli al prezzo medio di lire 33,78 per un importo di 44,168,205. Conviene però tener nota di due circostanze per valutare la produzione effettiva dei bozzoli.

1. solo una parte dei bozzoli prodotti vengono portati sul mercato.

2. Talune qualità figurano successivamente su diversi mercati. Da indagini fatte dal ministero risulta che nel corrente anno si sarebbero prodotti circa miriagrammi 3,665,000 di bozzoli che, valutati al prezzo medio generale di lire 33.78, darebbero in valore di 123,803,700.

Un disastro nella galleria del Turchino

Due morti e due feriti

Da Campoligure giunge al *Secolo XIX* di Genova la notizia d'un disastro avvenuto la sera di lunedì nella galleria del Turchino, una delle principali gallerie della nuova linea Genova-Ovada-Asti.

Una grossa frana, caduta verso le ore 8 1/2 pom. del giorno citato, seppelli quattro degli operai addetti ai lavori della galleria.

Venne prontamente organizzato il salvataggio, ma allorchè si riuscì ad estrarre i disgraziati dalle macerie, due di essi erano già informi cadaveri, e gli altri due erano gravemente feriti.

Operai e contadini contro i carabinieri

Si ha da Ferrara 20:

Oggi a Monestirolo accadde un fatto grave.

Alcuni operai pretendevano lavoro dal fattore del signor Zanardi.

Impossibilitato a persuaderli, il fattore fece avvisare i carabinieri, temendo disordini.

Si portò sul posto il brigadiere Innocenti Giulio accompagnato dal carabiniere Lupi Giosuè.

Essi riunirono 40 operai davanti ad una casa colonica nell'intento di riappacificare gli animi; ma dalle parole qualche operaio passò ai fatti, ferendo gravemente alla testa a colpi di paletto i due carabinieri, i quali procedettero ad alcuni arresti.

Una monaca rapita

Si scrive da Legnago, in data del 18 che una bella, avvenentissima suora di quelle Canossiane lasciavasi rapire dal proprio amante, e fuggiva colla cara compagnia per lidi sconosciuti.

Morte del padre di Franco Faccio

A un anno di distanza dal figlio, è morto l'altro ieri (20) a Milano, Giovanni Faccio, nell'età di 87 anni, padre di quel Franco Faccio che fu un'illustrazione fra i maestri concertatori e direttori d'orchestra dei nostri tempi.

Il padre di Faccio era veronese e fece per parecchi anni il cameriere nei caffè di Verona. La fortuna di avere un figlio così intelligente di musica e divenuto celebre, lo dispensò dal continuare a servire gli avventori veronesi, fra i quali era noto e ben voluto sotto il nome di « Zaneto ».

Il figlio gli aveva lasciato una discreta fortuna, sicchè visse agiatamente a Milano, nella casa di via Manara n. 8, dove abitava da parecchi anni.

Giornalista modista truffatrice

Un bel casetto è narrato dai fogli di Parigi.

La direttrice del giornale *La Mode, conseiller des dames et demoiselles,* fecesi prestare tre milioni da industriali, magistrati, notai per eseguire pretese ordinazioni di *toilettes* della Corte russa, interessandoli sugli utili. Si scoperse poi che le ordinazioni erano false e i creditori sporsero querela.

La direttrice trovasi a Pietroburgo in una casa di salute, essendosi bruciata gravemente rovesciando una lampada a petrolio.

Usi e costumi siamesi

Al Siam l'uso del tabacco è generale. I ragazzi fumano a 5 e 6 anni, le donne le fanciulle non fumano ma masticano il tabacco, ciccano. I sigari in uso sono, beati loro! di qualità finissima avvolti in una foglia di banano o nella pellicola sottile delle foglie di palma. Le persone di un certo grado fumano in una piccola pipa metallica, a cannuccia lunga. Un buon numero di *Thaï* fanno uso del tabacco rosso tagliato finissimo e preparato con dell'olio di pistacchio di terra che gli dà un gusto particolare più dolce e più profumato.

I Siamesi hanno due ere: l'una religiosa o di Boudha che rimonta alla morte di Somana Khôdom e conta oggi 2434 anni. La morte di Boudha si pone generalmente al 543 anno avanti la nascita di G. C.

L'ora civile poi, che trae origine da un antico re Siamese e conta oggi 1213 a. cominciando l'anno 638 dell'era cristiana. L'anno è composto di 12 mesi lunari, che hanno 29 e 30 giorni alternativamente. E' per questo che ogni tre anni si aggiunge un mese intercalare. I mesi non hanno nomi particolari. Sono il 1°, il 2°, il 3° ecc. fino a 12°.

I Thai non contano il tempo per giorni ma per notti. Dicono: quante notti ci vogliono per arrivare al tal giorno? Che notte è oggi? ecc. Le ore della giornata si contano così: Dal levar del sole sino a mezzogiorno si contano 6 ore; dopo mezzogiorno sino al tramonto altre 6; dal tramonto alle 9 di sera è la prima veglia; dalle 9 a mezzanotte la seconda, da mezzanotte alle tre del mattino la terza e dalle tre sino al levarsi del sole la quarta. Ogni veglia è composta di tre ore, l'ora è divisa in dieci *bat* il *bat* in sei *nathi* o minuti.

Una Chiesa di carta

E' stata costruita a Bergen (Norvegia).

Le mura, l'impiantito, tutto è stato fabbricato con cartone, reso impermeabile mediante una spessa vernice composta con calce viva, chiara di uovo e latte.

La Chiesa è capace di contenere comodamente mille persone.

Telegrammi

L'eruzione dell' Etna continua

Catania, 21. L'eruzione continua con forte gettito di lava, di bombe e di lapilli.

Il braccio di ponente ha attraversato la contrada di San Leo interamente chiudendone il passaggio. La lava si dirige verso Borrello. Il braccio di Levante sembrava che stamane dovesse riprendere la velocità verso Pedara, minacciando l'abitato; ed il braccio di Ponente avanzandosi verso la strada di Pizzutta minaccia le case di Nicolosi.

Moti sismici si sentono a Sciacca ed a Siracusa.

Il prefetto Caracciolo da Catania andò a visitare i luoghi danneggiati. Fu incaricato dal governo di accertare l'entità dei danni per elargire adeguatamente i soccorsi. Mostrò premura di lenire la miseria, così da meritare sincere acclamazioni.

L' Inghilterra e il Marocco

Londra, 20. Al *Foreign Office* non si ricevette finora alcuna conferma della partenza del plenipotenziario inglese, Smith, da Tangeri e della rottura dei negoziati col sultano del Marocco. Il silenzio di Smith è causa di inquietudini.

Londra, 21. Si ebbero oggi notizie di Smith. Egli è atteso domani a Rabat, ove si imbarcherà a bordo del *Amphion.*

Il Cholera

Teheran, 20. Il cholera continua nel Kuchau Bujmrt. Una quarantina di decessi si novera giornalmente ad Ardebil.

Pietroburgo, 21. Il cholera è scoppiato nel territorio di di Kuban ove si sono già verificati 6 decessi.

Parigi, 21. La situazione sanitaria è stazionaria nei sobborghi. Oggi vi furono sei casi di cholera e tre decessi.

Francia e Inghilterra

Un nuovo tradimento

Parigi, 21. Il *Soleil* dice che, di fronte al mutismo del governo inglese, relativo ai torbidi dell'Ouganda, Ribot sta per chiedere una risposta diplomatica a Salisbury.

Il *Figaro* parla di un nuovo affare di alto tradimento; in seguito a questa scoperta due persone, Raoul L...., excontabile agli arsenali di Bourges, e la sua amica d'origine tedesca, sarebbero stati arrestati.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 20 luglio 1892

	21 lug.	20 lug.
Rendita		
Ital 5% contanti ex coupons	93.40	93 55
» fine mese . . .	93 45	93 60
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	94 1/2	94.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	304.—	304.—
» 3% Italiane .	286.—	286.1/2
Fondiaria Banca Nazion. 4%	484 —	484.1/2
» » » 4 1/2	487.—	486.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1325.	1325.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	243.—	243.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	640.—	641.—
» »Meditorranee »	513.—	513.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.—	103.90
Germania »	128.1/4	128.10
Londra »	26.18	26.12
Austria e Banconote »	2.18 1/2	2.18.1/4
Napoleoni »	20.70	20.70
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.83	90.27
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegh** Parigi, 92, Rue De Riche...

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti